

PENSIONI

Nonostante gli slogan e le promesse

il Governo peggiora la legge Monti-Fornero

NESSUNA RISPOSTA PER GIOVANI, DONNE E PENSIONATI

SI SPOSTA IL TRAGUARDO DELLA PENSIONE PER TUTTI

SI CONTINUA A FARE CASSA SULLA PREVIDENZA

■ **"Quota 103"** (62 anni di età e 41 anni di contributi) con il ricalcolo contributivo e le finestre di uscita aumentano di ulteriori quattro mesi per privati e tre per i pubblici, con un tetto massimo 2024 circa 2.392 euro lorde.

■ Per l'**ape sociale** si innalza il requisito di età: da 63 anni a 63 anni e 5 mesi.

■ **Opzione donna:** viene aumentato il requisito di età di un anno, dopo l'azzeramento previsto dal Governo nella scorsa legge di bilancio. Saranno necessari entro il 31.12.2023: 35 anni di contribuzione e 61 anni di età per le casistiche definite precedentemente (caregiver, invalide dal 74%, licenziate o dipendenti aziende con tavolo di crisi aperto).

■ Dal **01.01.2025** il requisito per la **pensione anticipata** (42 anni e 10 mesi uno in meno per donne) potrà **aumentare**, se crescerà l'**attesa di vita**.

■ Per coloro che hanno iniziato a lavorare dopo il 01.01.1996 viene **innalzato l'importo soglia** da raggiungere per accedere alla pensione anti-

cipata con 64 anni di età e 20 anni di contribuzione, **da 2,8 a 3,0 volte l'assegno sociale** (1.600 euro circa), rimane 2,8 volte per le donne che hanno avuto un figlio, 2,6 per coloro che ne hanno avuti almeno due. A 67 anni 1,5 volte l'assegno sociale si abbasserà a 1 volta (533 euro). Vengono introdotte le finestre di uscita trimestrali e un tetto massimo di pagamento fino a 5 volte il trattamento minimo (2.990 euro circa).

■ **Nessun intervento per la piena indicizzazione delle pensioni** e viene confermato il taglio previsto lo scorso anno; oltre 4 volte il trattamento minimo. Si vuole costituire una commissione che possa rivedere l'inflazione attraverso l'utilizzo del deflatore del Pil, sentito il Cnel.

■ **Taglio sulle pensioni dei pubblici**, in quanto vengono riviste dal 01.01.2024 le aliquote di rendimento per la quota di pensione retributiva, per coloro che lavorano negli enti locali, per coloro che sono iscritti alla cassa sanitari o alla cassa pensione degli ufficiali giudiziari o insegnanti di asilo o scuole elementari parificate.

Abbiamo sempre sostenuto che i tavoli di confronto fossero finti e non si sarebbe fatto nulla sulle pensioni, dopo continue promesse e bugie, la verità adesso è chiara!

LA MOBILITAZIONE PROSEGUE
a partire dalle nostre richieste
sulle pensioni